

Anno Ignaziano 20 maggio 2021 - 31 luglio 2022

# Gilles

*(Sant' Ignazio con la valigia)*

È un Sant' Ignazio con la valigia quello che incontra il visitatore nell' atrio principale dell' Istituto Leone XIII a partire dal 20 maggio 2021, in occasione dell' apertura dell' Anno Ignaziano 2021-2022.

L' opera ("Gilles", 2011) dell' artista Davide Casari è infatti costituita da una figura modellata in rete metallica da armatura cui si accompagna una valigia in cemento, rimandando in ciò, tra i suoi significati, all' immagine del viaggiatore (...pellegrino, viandante, emigrante, migrante...).

L' opera - ispirata al "Gilles" di Antoine Watteau - è collocata proprio al centro dell' atrio progettato nel 1975 da Luigi Caccia Dominioni, con il quale dialoga sia per una felice corrispondenza dei materiali - il cemento armato a vista delle colonne centrali e delle balaustre che muovono alla Chiesa, il marrone ferrico del rivestimento delle pareti -, sia per il senso stesso del luogo nella sua frequentazione quotidiana, incrocio di arrivi e di partenze, di trolley, di zaini e di valigie, e delle storie - uniche ed irripetibili - che esse esprimono nel loro comune bagaglio ignaziano (primo passo, punto zero di una vicenda che ancora cammina al nostro fianco).

Rinominata per questa importante occasione "Sant' Ignazio con la valigia" - in virtù di una serie di consonanze che essa presenta con la figura ignaziana, e in particolare con l' Ignazio dei mesi che portano alla sua "nuova vita" spirituale ed esistenziale - questa scultura in ferro e in cemento viene accompagnata da un "neumagramma" dell' artista - scrittura a filo continuo, grafia scolpita e ammorbidita dal grembo cartaceo, segno nervato e dolce, anch' esso in maglia metallica, in cui Casari ripercorre la genesi del suo "Gilles" sino all' incontro con l' "Autobiografia" di Sant' Ignazio.

"Che cos' è questa nuova vita che ora cominciamo?": la domanda che Ignazio si fa a Manresa. La domanda che sembra farsi - nel movimento impercettibile, ma ineludibile alla vista dello spettatore - quest' Ignazio cesellato in rete da cantiere, sul punto di perdere l' equilibrio statico per abbracciare quello dinamico del cammino...

...

Inorbitato dal filo a piombo del suo assetto verticale - scarico gravitazionale massimo - pure questo uomo è attraversato da una vibrazione interiore, eccentrica, da una instabilità inaugurale, prefigurazione del passo. Le braccia appena protese, lo sguardo aperto all'orizzonte. E la valigia in cemento che attende, reiterandola all'infinito, la domanda della sua partenza: lo rimette in asse, lo fa uscire da sé.

Sedimento geologico della sua storia passata, aggravio e fondamento, questa valigia è spada sul procinto di farsi bordone - non più spada, non ancora bordone, essa al tempo stesso frena e muove il viandante al suo cammino. Gli nega un equilibrio, lo inquieta.

Abbandono non privo di travaglio di ogni nostra confortante stabilità, momento aurorale verso una vita nuova. Momento fondativo, tra Pamplona e Manresa.

...

20 maggio 1521: una palla di cannone irrompe con la sua traiettoria ematica nella carne dell'uomo e della storia. Ferita e feritoia, dolore che santifica, spazza via l'inutile e libera lo sguardo. Santa indifferenza.

La cotta di maglia, armatura a veste guerriera, trama fitta e asfittica, ora si dilata: membrana allargata, endotelio aperto, entrata di aria e di luce. Inizia un cammino di libertà.

L.P.